

APPROFONDIMENTO - METODI DI VALUTAZIONE

I PRINCIPALI MODI PER REALIZZARE UNA VALUTAZIONE

- Monitoraggio delle attività
- Valutazione (critica) dell'implementazione
- Valutazione dell'impatto

IL MONITORAGGIO

È la **rendicontazione** delle azioni intraprese. La valutazione in questo caso è il meccanismo grazie al quale si rende conto di ciò che è stato realizzato. L'obiettivo è **misurare e raccontare in maniera sintetica** (con tabelle, grafici o indicatori) **cosa è stato fatto** con le risorse disponibili. Avere informazioni in merito a come sta procedendo un intervento attraverso la lettura dei dati è necessario per porsi delle domande sulla sua attuazione ed eventualmente intervenire.

Attraverso il monitoraggio, si raccolgono dati utili a raccontare ad esempio:

- Cosa è stato realizzato?
- Quanti beneficiari sono stati raggiunti?
- Quante risorse sono state impiegate?

I dati che si possono raccogliere per effettuare un monitoraggio sono ad esempio:

- Numero di beneficiari raggiunti;
- Numero di attività realizzate;
- Numero di ore di formazione seguite ;
- Quantità di risorse spese

Esempi di prodotto di monitoraggio sono il bilancio sociale, il bilancio di mandato, il monitoraggio del PNRR...

SCHEDA OPERATIVA – RUBRICA DI MONITORAGGIO - LA VALUTAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE

È una valutazione che risponde alla domanda «come si sta realizzando l'intervento?» La valutazione dell'implementazione è la descrizione (critica) degli aspetti salienti del suo processo di attuazione e l'individuazione delle sue difficoltà, mediante la produzione di narrazioni (auto)critiche. Si fa confrontando il disegno ideale (quello che si voleva realizzare) con la realtà (cosa è effettivamente stato fatto).

Le domande che guidano la valutazione dell'implementazione sono, ad esempio:

- Come si sta realizzando o è stato realizzato l'intervento?
- L'intervento è stato realizzato nel modo in cui si era immaginato?
- Cosa ha funzionato e può essere copiato in ottica di "scaling up"?
- Cosa non ha funzionato? Dove è stato l'intoppo?

Per valutare l'implementazione si possono utilizzare diversi strumenti di ricerca, adattabili sulla base dell'intervento specifico: analisi documentale, interviste, focus group, questionari.

LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La valutazione degli effetti, o valutazione d'impatto, mira a rispondere a una domanda difficile: l'intervento ha prodotto un cambiamento? ha avuto/causato un effetto?

PERCHÉ LA VALUTAZIONE DI IMPATTO È FONDAMENTALE

Un semplice confronto non basta: gli indicatori di risultato osservati possono cambiare, ma senza valutazione di impatto causale non è possibile sapere se sia dovuto all'intervento o anche ad altre cause (come, ad esempio, maturazione degli studenti, maggiore familiarità con la materia, tempo di studio) oppure perché chi partecipa ha già caratteristiche particolari. Quest'ultimo si chiama **bias di selezione**: spesso partecipano agli interventi persone con caratteristiche particolari (come gli studenti più motivati o quelli più in difficoltà), e questo può falsare la lettura dei risultati.

Alla radice di questo problema, il precetto secondo cui **correlazione non significa causazione**: se due cose vanno insieme non è detto che una causi l'altra.

Esempio: “gli studenti che usano il tablet hanno voti più alti”. Non è detto che sia il tablet a far migliorare i voti: potrebbero contare altri fattori, come le risorse familiari (solo gli studenti più benestanti lo utilizzano) o la motivazione.

IN COSA CONSISTE UNA VALUTAZIONE DI IMPATTO?

L'unico modo per conoscere l'effetto di un intervento è perciò stimarlo con metodi rigorosi. Per capirlo, infatti, è necessario confrontare due situazioni:

- la situazione fattuale (cosa è successo dopo l'intervento?)
- la situazione controfattuale (cosa sarebbe successo in mancanza dell'intervento?)

Il controfattuale non è osservabile direttamente, possiamo solo stimarlo in modo credibile. Per stimarlo dobbiamo osservare cosa è accaduto a un gruppo uguale per tutte le caratteristiche rilevanti **che non ha partecipato all'intervento**.

A questo proposito, si utilizzano spesso **metodi sperimentali** per stimare l'impatto di un intervento. In campo medico, è pratica comune selezionare da una popolazione **in modo casuale** i soggetti da sottoporre al trattamento e quelli da usare come “gruppo di controllo” per poter confrontare gli effetti del trattamento in un ambiente controllato. Questo garantisce che i due gruppi siano uguali o meglio “statisticamente equivalenti”.

Alternativamente, quando non è possibile sorteggiare casualmente i partecipanti di un esperimento, talvolta si ricorre a tecniche **quasi-sperimentali** che sfruttano situazioni reali (regole, soglie, tempi diversi di applicazione) per costruire confronti credibili tra chi è esposto e chi non lo è.

La valutazione d'impatto è un processo difficile, che richiede tecniche statistiche rigorose. Anche se la valutazione d'impatto è difficilmente condotta dal personale scolastico, può succedere che una scuola o un gruppo di studenti sia oggetto di una valutazione d'impatto. È quindi utile tenere a mente **il valore di una valutazione di impatto** e i suoi principi per poter **leggere i risultati**.

In pratica, questo si traduce nel porsi alcune domande chiave:

- Qual è il gruppo di confronto utilizzato (i gruppi sono davvero comparabili)?
- Quanto è credibile il controfattuale?
- La dimensione dell'effetto è rilevante o marginale?
- L'effetto emerge tutti o solo alcuni?
- In quali condizioni è osservato l'effetto?